

N. 28-428447/2005

**OGGETTO:** Sostituzione della condotta e aggiornamento macchinario impianto idroelettrico di  
Dietro la Torre  
Proponente: ENEL  
Comune: Usseglio  
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale  
e Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- in data 22 luglio 2005 l'ing. Moreno Lucignani, nato a Coreglia Antelminelli (LU) il 21 marzo 1948, in rappresentanza della società ENEL Produzione S.p.a.- Società Unipersonale – Gruppo Enel S.p.a., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita 125, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Sostituzione della condotta e aggiornamento macchinario impianto idroelettrico di Dietro la Torre ", localizzato nel Comune di Usseglio (TO), in quanto in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)* ";
- in data 18/08/2005 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 18/08/2005 e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni:  
- nota dell'Associazione Pesca Valli di Lanzo datata 13 settembre 2005;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 370360/LC4/RC e nota prot. n. 300369/LC4/RC del 11/08/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, a partecipare alla 1° conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 14/09/2005 presso il Comune di Usseglio;
- con nota prot. n. 396254/LC4 del 19/09/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, a partecipare alla 2° conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 03/10/2005 a Torino, presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;
- in data 03/10/2005, in sede di 2° Conferenza dei Servizi, il proponente ha presentato delle integrazioni progettuali spontanee le quali sono state acquisite agli atti (prot. 418677/2005 del 7 ottobre 2005);



- in data 12/10/2005 il proponente ha consegnato di propria iniziativa al Servizio scrivente ulteriori considerazioni su alcuni argomenti di discussione, emersi nel corso delle due conferenze le quali sono state acquisite agli atti (prot. 426626/2005 del 14 ottobre 2005).

#### **Rilevato che:**

- Il progetto in esame, ubicato interamente in Comune d'Usseglio, consiste nella riattivazione dell'impianto idroelettrico di località Dietro la Torre attraverso la sostituzione della condotta forzata e degli organi di derivazione a servizio del bacino artificiale del Lago della Rossa.
  - Gli interventi in progetto si rendono necessari in relazione ai fenomeni di corrosione e di degrado che interessano la condotta forzata e che hanno portato al verificarsi, nell'aprile 2002, della rottura di un tratto della stessa ed alla conseguente inattività dell'impianto.
  - L'impianto idroelettrico di Dietro La Torre costituisce parte integrante di un più articolato sistema di centrali idroelettriche "a cascata", parzialmente collegate tra loro, tutte di proprietà del proponente, le quali sottendono un'estesa porzione valliva. Pertanto il mancato funzionamento dell'impianto di Dietro la Torre implica una mancata producibilità idroelettrica complessiva ben maggiore di quella del singolo impianto in oggetto.
  - Le opere attualmente esistenti sono:
    - Diga del Lago della Rossa (8.000.000 mc) posta ad una quota di 2.700 m in corrispondenza di un lago naturale preesistente. Tale manufatto, del tipo a gravità massiccia (cls e muratura in pietrame), risale al 1926-1927, ed è caratterizzata da una geometria ad arco di cerchio di 180 m di raggio; attualmente il bacino risulta svuotato.
    - Condotta forzata costituita da una tubazione in lamiera d'acciaio chiodata, il cui tracciato si sviluppa in sponda destra del Rio Gurie, per circa 700 m in trincea, per circa 370 m in galleria e per circa 470 m fuori terra. La tubazione, munita di pozzo piezometrico, ha un diametro nominale di 800 mm per i primi 100 m, dove svolge anche la funzione di scarico di fondo fino al locale valvole, e di 650 mm per il restante sviluppo di circa 1.600 m, coprendo un dislivello di circa 340 m fino alla Centrale di Dietro la Torre.
    - Centrale idroelettrica di Dietro la Torre (2.369 m) dove sono installati due gruppi ternari ad asse orizzontale. Ciascun generatore/motore asincrono è accoppiato con una turbina "Pelton monoperetto" e con una pompa multistadio. Le principali caratteristiche di ciascun gruppo sono le seguenti:
      - salto geodetico massimo 340 m
      - portata nominale in generazione 0,625 m<sup>3</sup>/s
      - portata in pompaggio 0,3 m<sup>3</sup>/s
      - potenza apparente 1.900 kW
      - velocità di rotazione 750 giri/minuto
- La centrale ospita inoltre un gruppo minore da circa 100 kW.
- Diga di Dietro la Torre la quale sottende un bacino con una superficie complessiva di 0,83 km<sup>2</sup>; a questa area va aggiunta la porzione di bacino del Rio Gurie a valle della diga della Rossa (3,13 km<sup>2</sup>), i cui contributi vengono intercettati per mezzo di una presa poco a monte della centrale di Dietro la Torre, ed altri 4,96 km<sup>2</sup> di cui 2,0 km<sup>2</sup> pertinenti a superficie di tipo glaciale, intercettati dall'opera di presa Pera Ciaval sul Rio Ciaval.
  - Le acque del serbatoio di Dietro la Torre possono essere sollevate al Lago della Rossa dalle pompe della centrale, oppure essere utilizzate nel sottostante impianto di Pian Sulè.
  - Sono state vagliate, per quanto concerne la sostituzione della condotta, quattro diverse alternative progettuali con differenti tracciati.
  - L'ipotesi di ricollocare la condotta in corrispondenza del tracciato esistente, è stata scartata per la pericolosità geomorfologica dell'area, per la necessità di mettere in sicurezza il tratto di galleria esistente nonché per la necessità di realizzare un accesso sicuro alla diga in periodo invernale, in attuazione della normativa italiana che richiede la presenza di personale in loco continuativamente. Attualmente, vista



l'altitudine, l'accesso alla diga in tale periodo è possibile, infatti, solo con l'elicottero, eventualità che non consente di rispondere ad eventuali emergenze in caso di maltempo.

- La soluzione progettuale prescelta prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:
  - Messa in sicurezza idraulica dei manufatti costituenti lo scarico di fondo della Diga del Lago della Rossa;
  - Completa sostituzione della paratoia intercettatrice e dei relativi organi di comando, posta all'imbocco della condotta di scarico e presa;
  - Sostituzione totale della tubazione di scarico e presa, sia all'interno della diga sia nel tratto esterno, fino alla camera valvole;
  - Realizzazione di un nuovo manufatto da destinare a uso di locale valvole dove ospitare la biforcazione della tubazione di scarico e presa;
  - Sostituzione del macchinario idraulico-elettrico ed adeguamento dei servizi ausiliari della centrale di Dietro la Torre. Le nuove apparecchiature consentiranno di facilitare il pompaggio delle acque accumulate nel serbatoio di Dietro la Torre a quello del Lago della Rossa, al fine di sfruttare le acque accumulate anche nei periodi invernali, caratterizzati da una ridotta circolazione idrica superficiale.
  - Realizzazione della nuova condotta forzata, dalla Diga del Lago della Rossa fino alla centrale di Dietro la Torre; la quale si svilupperà:
    - per il breve tratto iniziale del proprio tracciato, in sotterraneo, alloggiata all'interno di un cunicolo a struttura scatolare in calcestruzzo armato;
    - per un tratto di circa 495,0 m, in una galleria rivestita di calcestruzzo. La galleria avrà: un primo tratto di circa 247,0 m a sezione circolare con un diametro netto interno di circa 3,00 m, una sezione di 7,07 m<sup>2</sup> e profilo inclinato a 45°; il secondo tratto di circa 248,0 m avrà un profilo suborizzontale con inclinazione di 6° ed una sezione costituita da calotta semicircolare di raggio 1,40 m, piedritti verticali alti 1,30 m e platea orizzontale larga 2,80 m, con una sezione pari a 6,72 m<sup>2</sup>. Il tratto di condotta, dalla camera valvole all'interno della galleria e fino allo sbocco di valle della stessa sarà completamente ispezionabile tramite un camminamento posto a lato della condotta stessa.
    - per un tratto di 6 m attraverserà in sub alveo il Rio Gurie, con rivestimento in cls e platea in pietrame,
    - per un tratto di 1.500 m circa, fino alla centrale di Dietro la Torre, verrà alloggiata in trincea in corrispondenza del versante posto in sinistra idrografica del rio Gurie. Localmente la condotta sarà fuori terra e pertanto verrà rivestita da muretti in pietrame o cls rivestito di pietrame.
- Le opere in progetto, non variandone i termini, non dovrebbero, salvo ulteriori verifiche del Servizio preposto, comportare la necessità di apportare varianti alla concessione di derivazione attualmente in possesso del proponente.
- La realizzazione delle opere su indicate comporterà l'allestimento di aree di cantiere, la costruzione di piste di servizio, installazione di "blondin", la costituzione di un sito di stoccaggio permanente dello smarino.
- L'area di cantiere principale su di una superficie di 5000 m<sup>2</sup> sarà installata in corrispondenza dell'area pianeggiante a Nord della centrale di Dietro la Torre ove saranno presenti baracche di cantiere, l'impianto di frantumazione e vagliatura, l'impianto di betonaggio, vasche di decantazione delle acque. Si prevede la realizzazione, in destra orografica del Rio Gurie, di una pista di servizio, di collegamento veloce e diretto, tra la Centrale di Dietro la Torre con l'uscita di valle della galleria e con l'area di interscambio limitrofa, utilizzabile per il rifornimento di materiali ed attrezzature per il cantiere in diga, nonché per l'evacuazione dei materiali di scavo della galleria fino al deposito presso la Centrale di Dietro la Torre. Tale pista, avente una larghezza di circa 3,00÷3,50 m ed una lunghezza di circa 1400 m, si svilupperà in corrispondenza del piede di valle del detrito di falda della pendice a ridosso della parete rocciosa in destra orografica sarà realizzata utilizzando e movimentando materiale esistente in loco; a valle della torbiera il percorso della pista attraverso il guado del Rio Gurie si collegherà con la pista in sponda sinistra.
- È prevista la realizzazione lungo il versante in sinistra orografica del Rio Gurie di una seconda pista di servizio per la posa in opera del tratto interrato della condotta forzata. Tale pista, avente una larghezza di circa 3,00÷3,50 m ed una lunghezza di circa 1200 m, si svilupperà nelle vicinanze (ma non in adiacenza) del tracciato di posa della condotta e sarà utilizzata per il trasporto dei materiali e della tubazione fino nelle



immediate vicinanze del luogo di posa in opera. Lungo tale pista, sono previste due piazzole di servizio, di ridotte dimensioni, per lo stoccaggio provvisorio dei materiali.

- Sarà realizzata un'area di cantiere secondaria posta all'uscita di valle della galleria di circa 1.500 m<sup>2</sup>, servirà sia come area d'interscambio con l'area di cantiere posta a monte sia come deposito provvisorio del materiale di smarino proveniente dallo scavo della galleria. In quest'area, infatti, lo smarino sarà provvisoriamente depositato dai mezzi operanti all'interno della stessa e successivamente caricato su mezzi adatti al suo trasporto presso l'area di deposito definitiva, che si prevede di collocare sul piazzale immediatamente a Sud-Ovest della centrale di Dietro La Torre.
- Un'altra area di cantiere secondaria di circa 1.000 m<sup>2</sup> sarà istituita presso la diga del Lago della Rossa asservita alle operazioni di scavo del tratto inclinato della galleria.
- Per la realizzazione del complesso delle opere di rifacimento ed ammodernamento in progetto si prevede di impiegare circa 17 mesi di lavoro, comprensivi delle operazioni d'allestimento e rimozione dei cantieri, delle operazioni di smantellamento della vecchia condotta forzata e delle prove di collaudo. Data l'ubicazione del sito d'intervento, collocato ad alta quota in ambito alpino, le attività in progetto saranno eseguite durante le stagioni estive, per 4 anni consecutivi.
- I lavori per la realizzazione della nuova condotta forzata in trincea richiederanno una durata complessiva dei lavori di circa 11 mesi, in parte concomitanti con le attività di scavo della galleria, e distribuiti in tre anni partendo dal secondo anno di lavori. Le attività di cantiere necessarie alla realizzazione dell'attraversamento in subalveo roccioso del Rio Gurie, all'uscita della galleria, avranno la durata di circa 2 settimane.
- Il traffico indotto lungo la viabilità interessata per il trasporto del materiale di smarino e di ritorno per quello di ritombamento delle trincee sarà di circa 2.070 camion, equivalente a 4.140 passaggi complessivi con un numero massimo di circa 10 camion/giorno durante i picchi di traffico, della durata complessiva prevista di circa 4 mesi. Un ulteriore flusso di automezzi riguarderà il trasporto dei tubi metallici per la realizzazione della condotta forzata (30 tubi per carico) stimati in 70 viaggi ossia 140 passaggi, in media 4-5 viaggi al mese e delle autobetoniere per il trasporto del conglomerato cementizio stimati in 530 viaggi, 1060 passaggi, in media 1-2 betoniere al giorno.
- Sono stati calcolati dal proponente attraverso le formule del Piano di Tutela delle Acque i valori di DMV eventualmente da rilasciare in corrispondenza dei punti di presa, i valori corrispondono rispettivamente a:
  - 0,023 mc/s - Lago della Rossa;
  - 0,019 mc/s - Rio Gurie e Lago Dietro La Torre;
  - 0,029 mc/s - Rio Pera Ciaval.

### Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. N. 2119/SISP del 20-09-2005 dell'ASL n°6 – Lanzo T.se;
  - nota prot. N. 051583 del 16-09-2005 del Registro Italiano Dighe;
  - nota prot. N. 21673/21.5 del 17-10-2005 del Settore Pianificazione Aree protette della Regione Piemonte;

• L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto di quanto di seguito elencato:

▪ dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

L'area d'intervento risulta gravata dai seguenti vincoli:

- D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" - d) aree alpine di altitudine superiore ai 1600 m lettera, e) ghiacciai e i circhi glaciali;
- Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923 e della L.R. 45/1989

L'area d'intervento risulta inoltre:



- ricompresa interamente nel territorio del Sito d'Importanza Comunitario denominato "PIAN DELLA MUSSA (BALME)" cod. IT1110029;
- ricompresa in un'"Area di Particolare Pregio Ambientale e Paesistico di competenza Provinciale";
- ricompresa in un'area denominata "Alte Valli di Lanzo", inclusa nelle aree comunemente denominate "Galassini": esse rappresentano le "dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti comuni della Regione Piemonte" ai sensi dell'Art. 139 del D.Lgs. n. 490 del 29/10/99 (decreti ministeriali 1985) che sostituisce il Decreto Ministeriale 1/8/1985;
- classificata dal P.T.C. della Provincia di Torino come area di ricarica della falda.

Il Piano Regolatore Generale Comunale, risulta approvato con DGR n.65/38888 del 25 ottobre 1990 e successivamente modificato dalla I variante strutturale al P.R.G.C. approvata con D.G.R. n.42-17068 del 9 aprile 1997, attualmente vigente. Esso individua unicamente la diga del lago della Rossa e le relative strutture come "attrezzature tecnologiche isolate", fissando attorno a tali opere una fascia di rispetto di 20m, mentre l'area della centrale di Dietro la Torre non risulta coperta dalle tavole di Piano. Le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G.C. consentono per questi impianti, e per la parte di questi non inclusa nelle tavole di Piano, gli interventi di manutenzione per la necessaria funzionalità delle attrezzature.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
  - la documentazione depositata ha analizzato dettagliatamente le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, individuando e valutando le soluzioni alternative, inclusa l'ipotesi 0, e descrivendo altresì i possibili impatti, nonché ipotizzando le possibili mitigazioni.
  - Sono state effettuate, già a questo livello di progettazione, indagini preliminari in campo in particolare per la parte geotecnica (sondaggi) e per quella vegetazionale (rilievi). Tali indagini sono state poi utilizzate come riferimento per la redazione e l'adeguamento in itinere del progetto.
  - Le soluzioni progettuali prescelte dal proponente per quanto concerne le piste di cantiere e il tracciato della condotta, così come infine modificate a seguito dei rilievi fatti dalla Conferenza dei Servizi, recepiscono le principali criticità emerse in sede di sopralluogo, minimizzando le interferenze con le aree di pregio presenti nell'area d'intervento. La possibilità di sostituire, in corrispondenza di un costone roccioso acclive, un tratto di trincea con una galleria scavata con la tecnica del "microtunneling", così come suggerito in sede di sopralluogo, è stata analizzata dal proponente e scartata per problematiche tecniche e per i rilevanti impatti connessi.
  - La bozza di soluzione alternativa proposta dalla Comunità Montana Valli di Lanzo circa la realizzazione di un unico tracciato della condotta in galleria, nonché i maggiori dettagli forniti dal proponente circa un analogo progetto presentato nel 1997 e successivamente abbandonato a favore dell'attuale, sembrano delineare entrambi, pur esaminabili ad un livello di dettaglio inferiore rispetto al progetto in esame, un quadro di impatti ambientali che complessivamente può verosimilmente ritenersi maggiore rispetto alla soluzione prescelta dal proponente. In particolare si ritiene che, a fronte d'alcuni possibili vantaggi, la soluzione in galleria pone in essere delle problematiche ambientali di difficile soluzione quali: una maggiore quantità di materiale di smarino in esubero da stoccare e la necessità di utilizzare mezzi di cantiere di notevoli dimensioni.
- dal punto di vista **ambientale**:
  - il Sito d'Interesse Comunitario del Pian della Mussa è un ambiente alto-alpino con nevai, morene, laghi glaciali, curvuleti e altre praterie di altitudine, piccole aree umide, vegetazione discontinua delle vallette nivali e delle morene glaciali. E' stato individuato per la presenza del raro curvuleto-elineto a Carex rosae e di popolamenti di paludi torbose con la rara Tofieldia pusilla, Carex atrofusca e Paeonia officinalis.
  - Nella zona più propriamente in esame, relativa al bacino del rio Gurie che culmina nella vetta della Croce Rossa (3566 m) e comprende gli impianti idroelettrici, l'elemento di maggior pregio naturalistico è l'area pianeggiante sita in località "I Ripiani", ove il rio Gurie assume andamento meandreggiante. In quest'area si trova un ambiente umido di torbiera, caratterizzato da una vegetazione igrofila torbigena d'alto valore, con una notevole complessità ecosistemica e una spiccata diversità biologica e ambientale, risultando, entro la zona oggetto d'indagine, l'area più sensibile ad interferenze esterne e dunque la più vulnerabile.
  - I principali contributi all'alimentazione idrica dell'area di torbiera vengono forniti dal Rio Gurie e da alcuni impluvi laterali di minor rilevanza, inoltre si può desumere dai sondaggi effettuati una quota di

alimentazione proveniente dalla circolazione lungo i versanti di acque sotterranee. La trincea ed i relativi drenaggi per la posa della condotta, potrebbero avere influenza sull'alimentazione idrica sotterranea della sottostante area umida: lo studio ha verificato, tramite calcoli basati sull'ampiezza dei bacini sottesi alla trincea e sui relativi coefficienti di deflusso ipotizzati, che l'1,4% dei deflussi idrici superficiali verrà modificato e condotto a valle della torbiera. Tale previsione appare verosimile, considerando che nel tratto perpendicolare alla torbiera la nuova trincea incontra diversi impluvi che alimentano la zona umida in cui l'acqua drenata dalla trincea potrà essere restituita alle torbiere. Dal punto di vista dell'entità dell'alterazione, considerato la percentuale di errore insita in questo calcolo e la variabilità stagionale dei deflussi la si ritiene limitata.

- Negli ultimi tre anni in cui l'impianto della diga del Lago della Rossa non è stato in funzione, si è avuto un contributo aggiuntivo dalle acque provenienti del bacino del Lago della Rossa, tale contributo con la riattivazione dell'impianto verrà a mancare.
- Il previsto tratto di condotta forzata in trincea e la pista di cantiere ad esso limitrofa, pur non interessando direttamente l'area di torbiera, intersecheranno comunque un ambito caratterizzato da vegetazione erbacea floristicamente ricca di specie rare e protette. I rilievi eseguiti dal proponente in alcune aree prossime a quelle che verranno interferite dai lavori di costruzione della condotta, hanno evidenziato la presenza di colonie di alcune di queste specie, appartenenti alla tipologia delle "praterie acidofile alpine", in particolare in corrispondenza delle stazioni n° 5, 7 e 11.
- L'eradicazione o il danneggiamento di queste colonie, viste le quote in esame e le difficoltà climatiche di attecchimento delle specie erbacee, potrebbero tradursi in una loro scomparsa, in quanto per le particolari condizioni ecologiche non è possibile assicurare che vengano rimpiazzate da comunità vicine.
- La microlocalizzazione delle opere (scavo trincee, allestimenti piste, aree deposito temporaneo, rilevato all'imbocco di valle della galleria) è stata comunque realizzata in modo da evitare la sovrapposizione diretta sulle comunità vegetali di pregio.
- Per quanto riguarda la rimozione delle parti emergenti dell'attuale condotta forzata e della pista di cantiere in sponda destra, saranno interessati ambienti rupicoli o caratterizzati da detriti litici, pressoché privi di copertura vegetale: a seguito di tali azioni non si attendono pertanto variazioni significative rispetto allo stato attuale.
- La sottrazione ambientale generata dalla realizzazione della trincea per la posa della condotta e dalla pista in sponda idrografica sinistra del rio Gurie è stata conservativamente attribuita, nello studio depositato, a tutto lo spazio interessato dalla fascia interclusa. La superficie complessiva sottratta risulta di circa 11 ettari (0,3 % dell'intero areale del SIC IT1110029 "Pian della Mussa"), di cui poco più della metà (52 %) costituita dalle "praterie acidofile alpine e sub - alpine", habitat di pregio floristico e di importante significato alimentare per la fauna. Il nuovo tracciato delle piste di cantiere, prodotto dal proponente a seguito delle osservazioni della Conferenza dei Servizi, risulta maggiormente aderente e affiancato allo sviluppo lineare alla condotta e pertanto risulta diminuita significativamente la quota di habitat interferito.
- Sono prevedibili, a lavori ultimati ed a ripristino ambientale effettuato, miglioramenti della qualità paesaggistica in funzione dell'eliminazione d'alcune infrastrutture attualmente esistenti, tra cui, la più evidente risulta essere la vecchia condotta.
- Risulta mancante una valutazione previsionale d'impatto acustico dell'edificio della centrale di Dietro la Torre, con indicazioni relativamente a sorgenti, ricettori ed opere di mitigazione così come previsto dalla normativa vigente. L'area di studio si ritiene sia da configurarsi quale una situazione di rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico prevista dall'art. 8 L.R. 20/10/2000, N. 52 'Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico alla quale si dovrà tenere conto in fase di predisposizione del documento di impatto acustico.
- In fase di costruzione si prevede un incremento dei livelli di pressione sonora in corrispondenza dell'impianto di betonaggio e del frantoio nei pressi dell'edificio della Centrale Dietro la Torre, lungo la fascia di posa della condotta forzata in trincea per l'utilizzo di macchine movimento terra e del martellone pneumatico, per la produzione di rumore indotta dall'incremento di traffico connesso al trasporto del materiale di smarino della galleria lungo la pista di cantiere che collega il tracciato alla zona

di deposito.

- L'incidenza, per quanto attiene la fauna, consiste nell'allontanamento d'esemplari nel periodo stagionale dei lavori e nella perdita d'idoneità per la riproduzione delle aree coinvolte per le specie associate alle tipologie ambientali alto-alpine dell'area. Tuttavia, considerata la reversibilità del fenomeno non si ritiene che tali azioni determinino una potenzialità d'incidenza su di un ambito territoriale maggiore di quello direttamente interferito e quindi abbiano un'incidenza significativa sui parametri demografici stessi della popolazione.

### Ritenuto che:

- la documentazione prodotta, trattandosi di un progetto preliminare sottoposto alla fase di verifica, risulta molto dettagliata, avendo il proponente, anche attraverso la realizzazione di indagini in campo eseguite ex novo, approfondito le problematiche progettuali ed ambientali, nonché individuato le possibili soluzioni e mitigazioni;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### 1. dal punto di vista **tecnico**:

- le soluzioni progettuali per quanto concerne il tracciato delle piste e della condotta non dovranno discostarsi, in sede di progetto definitivo, dalla soluzione illustrata nella tavola allegata alle note integrative consegnate dal proponente nel corso della seconda conferenza dei servizi.
- Al fine di limitare il più possibile le interferenze dei lavori dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere di ridotte dimensioni quali adeguati escavatori e mezzi di trasporto terra a trazione integrale e a passo ridotto. Dovrà essere limitato l'uso di pale meccaniche, privilegiando l'utilizzo di escavatori al fine di ridurre il rischio di caduta sassi lungo il pendio.
- La ricolonizzazione della vegetazione erbacea tipica della prateria acidofila a queste quote necessita di lunghi tempi, valutabili cautelativamente in circa 10 anni e pertanto, risulterà opportuno procedere alla realizzazione della trincea della condotta per brevi lotti in modo da avere un tempestivo ritombamento. Inoltre gli ultimi strati del ritombamento, come dichiarato nello studio, dovranno essere derivati da una lavorazione del materiale depositato presso l'area di cantiere della centrale Dietro la Torre, al fine di separare i materiali più fini e ricchi di sostanza organica per creare un idoneo letto di semina su cui posare le zolle.
- Le modalità di scotico delle cotiche erbose dovranno prevedere:
  - taglio di zolle, laddove compatibile con l'elevata percentuale di clasti pietrosi nelle praterie;
  - accumulo ai lati della trincea in aree che non saranno oggetto di manovra di mezzi d'opera;
  - selezione tramite setacciamento del materiale fine e della porzione con più alto contenuto organico degli strati più superficiali del terreno al fine di creare il letto per il trapianto;
  - trapianto con stesa della zolla sul materiale di ritombamento.
- Dovrà essere prevista la completa rinaturalizzazione delle piste ed arre di cantiere, nonché del tracciato della condotta, ripristinando la situazione attuale del piano campagna e dei sentieri esistenti, a tale proposito non si ritiene accoglibile la proposta di mantenere in funzione le piste, in parte o totalmente, nella fase successiva a quella di cantiere. Il ritombamento delle trincee e il ripristino della morfologia, attuale dovranno essere realizzate in presenza di un tecnico botanico competente (naturalista-biologo) e documentate in modo da certificarne l'avvenuta corretta realizzazione.
- L'attraversamento di valle del Rio Gurie, previsto per la pista di servizio in destra orografica, vista la durata dell'attività di cantiere, stimata in 4-5 anni, dovrà di preferenza essere realizzato attraverso la tecnica del guado a corda molle; infatti la limitazione della sezione dei corsi d'acqua è sempre sconsigliabile, sia per evitare limitazioni al deflusso, sia per limitare l'impatto visivo in una zona di

particolare pregio naturalistico.

- In fase di cantiere dovrà essere limitato l'uso dell'elicottero ai soli trasporti non effettuabili con metodi tradizionali.
- Dovrà essere predisposta un'adeguata insonorizzazione del locale turbine della centrale.

2. dal punto di vista **ambientale**:

- Dovranno essere predisposte, in corrispondenza degli scavi a monte della torbiera, in particolare tra i vertici 15 e 18 della condotta, per uno sviluppo complessivo di 150 m, nonché in corrispondenza dell'imbocco di valle della galleria, tutte le soluzioni e protezioni antirotolamento e antiruscellamento utili ad evitare il rotolamento di materiali durante lo scavo e il ruscellamento di materiale incoerente durante eventi meteorici, a questa quota normalmente intensi.
- In sede di realizzazione del tratto in galleria dovrà essere esaminato in continuo lo smarino, al fine di escludere, vista la tipologia di rocce attraversate dagli scavi, la presenza di minerali asbestiferi in quantità tali da condizionare la possibilità di riutilizzo o di stoccaggio in sito degli inerti.
- Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere, in particolare alla decantazione delle acque drenate dalla perforazione della galleria, in modo da evitare che acque inquinate possano essere immesse nel reticolo idrico naturale e raggiungere l'habitat della torbiera.
- Dovranno essere predisposte in corrispondenza del laghetto alpino posto in prossimità del vertice 22 della condotta, ecosistema acquatico sensibile ed importante dal punto di vista della biodiversità, tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare l'intorbidimento delle acque del laghetto stesso.
- Le piste di cantiere dovranno essere dotate di un adeguato sistema di drenaggio in particolare di canalette e tagli nei punti in cui la pendenza lo richieda.
- Dovrà essere garantita nell'attraversamento degli impluvi, la continuità degli stessi al fine di assicurare il normale deflusso delle acque superficiali verso le zone sottostanti.
- Quale misura di compensazione dovrà essere rilasciatoo il DMV dalle tre prese citate in progetto, così come calcolato in relazione, secondo intervalli temporali che tengano in considerazione i limitanti fattori climatici.
- Dovrà essere effettuata lo smantellamento della vecchia camera a valvole, della teleferica e della vecchia condotta compreso il tratto n° 5 o, se non fattibile, dovrà comunque essere previsto per tale tratto una riduzione dell'impatto paesaggistico.
- Prima dell'esecuzione di qualsiasi lavoro, dovranno essere ispezionati i luoghi da un tecnico di comprovata esperienza in campo botanico (naturalista-biologo), al fine di definire, sotto la verifica del Direttore Lavori, l'eventuale presenza di specie rare e superfici vegetate da mantenere, le quali dovranno essere riportate su apposite planimetrie. Tali superfici dovranno inoltre essere picchettate e delimitate da idonee recinzioni e dovranno essere definite le distanze da mantenere delle diverse opere (scavi, depositi, piste ecc..). Il rilievo floristico dovrebbe essere esteso a tutte le zone di intervento nella fascia dell'habitat delle praterie acidofile al fine di verificare nei punti dove il tracciato della pista si discosta da quello della trincea, la possibilità di soluzioni più aderenti o l'occupazione di aree con cotiche erbose maggiormente degradate dal pascolo.
- L'assistenza di un tecnico come sopra specificato dovrà proseguire durante i lavori, affiancando la Direzione Lavori, al fine di evitare e prevenire le operazioni più impattanti di cantiere, quali lo sconfinamento locale delle macchine operatrici rispetto al tracciato picchettato, la concentrazione per ruscellamento di limi e materiali fini che vadano a interrare le cotiche erbose, il versamento di olii e altri inquinanti sul suolo, il sollevamento di polveri negli eventuali periodi di siccità. In particolare il tecnico dovrebbe verificare l'adozione delle seguenti azioni di mitigazione :
  - proteggere il più possibile le colonie di specie rare, facendo adottare idonee barriere e canalette qualora si trovino a valle delle zone di intervento;
  - evitare che si possano verificare sconfinamenti dei mezzi d'opera rispetto al tracciato picchettato;
  - adottare nei vertici 15 e 18 soluzioni e protezioni antirotolamento e antiruscellamento nei confronti della torbiera sottostante;



- verificare che per nessun motivo siano versati oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto inquinanti sul suolo o sulla vegetazione;
- durante i periodi di siccità limitare il sollevamento di polveri nocivo per la vegetazione irrorando le superfici con acqua;
- provvedere all'evacuazione e deviazione delle acque di ruscellamento in modo da evitare che le acque del laghetto in corrispondenza del vertice 22 siano alterate dalle torbide generalmente provocate dall'apertura di scavi;
- provvedere alla decantazione delle acque drenate dalla perforazione della galleria, in modo da evitare che acque inquinate possano essere immesse nel reticolo idrico naturale e raggiungere l'habitat della torbiera
- garantire nell'attraversamento degli impluvi la continuità degli stessi al fine di assicurare il normale deflusso delle acque superficiali verso le zone sottostanti.
- dotare le piste di servizio di tagli e canalette nei punti in cui la pendenza lo richieda.
- scaricare i drenaggi sul fondo trincea negli impluvi appartenenti al bacino di alimentazione delle torbiere.
- Il potenziale impatto sull'avifauna dovuto ai cavi dei "blondin" in progetto, dovrà essere parzialmente mitigato ricorrendo a segnalatori ottici della presenza dei cavi (boe).
- Dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico dell'edificio della centrale di Dietro la Torre, con indicazioni relativamente a sorgenti, ricettori ed opere di mitigazione, seguendo i criteri previsti dalla D.G.R. 2/2/2004, n. 9-11616, in particolare si segnala, poiché non è stata ancora approvata la classificazione acustica definitiva, il proponente dovrà ipotizzare la classe acustica assegnabile a ciascun ricettore presente nell'area di studio tenendo presente la situazione di rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico (v. art. 8 L.R. 20/10/2000, N. 52 'Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico').

3. dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:

- L'intervento risulta non pienamente conforme rispetto allo strumento urbanistico vigente, poiché prevede la sostituzione d'alcuni tratti della condotta forzata con modifiche di percorso. In assenza di conformità urbanistica occorre che il Comune di Usseglio proceda all'adozione di specifica variante allo strumento urbanistico vigente al fine di individuare cartograficamente nonché definire normativamente la nuova categoria d'intervento riferita all'opera in progetto. Tenuto conto della limitata incidenza strutturale dell'opera, la variante allo strumento vigente, assume carattere parziale e pertanto potrà essere approvata dal Comune d'Usseglio secondo le procedure di cui al 7° comma dell'art. 17 della legge urbanistica regionale n. 56/77.
- Per l'autorizzazione del vincolo idrogeologico dovranno essere presentati:
  - stralcio degli studi geologici allegati al PRGC vigente. Qualora il Comune, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e alle DD.GG.RR. n. 31-3749 del 6.08.01 e n. 45-6656 del 15.07.02, abbia effettuato o abbia in corso gli studi relativi alla verifica di compatibilità del PRGC rispetto al PAI, stralcio dei relativi studi geologici, riferimenti della deliberazione comunale di adozione (indicare numero e data) della deliberazione regionale di approvazione della variante al PRGC (indicare numero e data). In caso di assenza di questi studi dichiarazione rilasciata in tal senso dal Comune;
  - cartografia relativa ai fenomeni valanghivi documentati nel settore in esame in scala non inferiore a 1:5.000 corredata da una relazione concernente le condizioni di stabilità del manto nevoso
  - verifiche di stabilità lungo il tracciato della pista di accesso alla base della galleria in corrispondenza delle sezioni ritenute più critiche o significative, da effettuare ogniqualvolta gli interventi previsti comportino scavi, riporti o tagli del versante.

4. dal punto di vista degli **adempimenti**:

- Il tecnico botanico incaricato di sovrintendere ai lavori dovrà dichiarare al termine del tracciamento



delle aree di cantiere che, sulla base dei propri rilevamenti, sono state adottate tutte le migliori soluzioni per diminuire l'interferenza dell'habitat, dando restituzione grafica a scala appropriata della zona d'ingombro degli interventi e dei rilevamenti floristici affinché possa essere successivamente controllata la conservazione.

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A. Si suggerisce che i monitoraggi riguardino lo stato di conservazione dell'habitat della torbiera e della prateria acidofila tramite rilevamenti vegetazionali ed il controllo della qualità delle acque del laghetto alpino in prossimità del vertice 22 e del rio Gurie.
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

#### **Visti:**

- L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;
- R.D. n. 523/1904 e smi;
- D. Lgs.n.42/2004;
- D.Lgs.152/1999 e smi;
- D.P.R. n.53/1998 e smi;
- D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

#### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Sostituzione della condotta e aggiornamento macchinario impianto idroelettrico di Dietro la Torre", localizzato nel Comune di Usseglio (TO)", presentato dalla società ocietà ENEL Produzione S.p.a.- Società Unipersonale – Gruppo Enel S.p.a., con sede legale in Roma, viale Regina Margherita 125, dalla



fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- 1) tecnici
- 2) ambientali
- 3) amministrativi
- 4) adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

**Data: 17.10.2005**

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*